



Municipio
Via Municipio 13
CH-6850 Mendrisio

058 688 31 10
cancelleria@mendrisio.ch
mendrisio.ch
MD /MR

Municipio, 6850 Mendrisio

Egregio Signor
Consigliere comunale
Davide Rossi
Via Ronco 9
6872 **Somazzo**

1° aprile 2021

**Risposta
del Municipio di Mendrisio**

Interrogazione del 20 dicembre 2020

Titolo **Pneumatici, situazione preoccupante.**

Egregio Signor Consigliere comunale,

in relazione alle sue preoccupazioni per l'incendio di pneumatici del 19 dicembre 2020 che avrebbe creato seri problemi alla qualità dell'aria del Mendrisiotto e ai cittadini costretti a respirare un alto livello di polveri fini, di seguito trasmettiamo le risposte alle sue puntuali domande.

Innanzitutto il Municipio tiene a precisare di aver voluto attendere, prima di rispondere all'interrogazione, la ricezione dei rapporti redatti dalla Sezione della protezione dell'aria, dell'acqua e del suolo (in seguito SPAAS), rispettivamente le risposte del Consiglio di Stato ad analoghe interrogazioni ad analoghi atti parlamentari.

1. Quali ripercussioni ambientali ha avuto l'incendio, dal profilo in particolare dell'inquinamento del suolo e atmosferico? Il Municipio non ritiene necessario fornire un'informazione pubblica immediata su questi aspetti?

La SPAAS è intervenuta immediatamente tramite il proprio picchetto Nucleo Operativo Incidenti NOI-SPAAS, allarmato dalla centrale CECAL ed ha seguito da vicino l'evolversi dell'evento, delle condizioni dell'aria e del suolo, ed ha coordinato le evacuazioni e bonifiche con l'appoggio dello studio CGA del Dr. Markus Felber, incaricato dal proprietario.

Per le ripercussioni su suolo e aria possiamo riassumere quanto indicato dalla SPAAS nel suo rapporto finale del marzo 2021.

Inquinamento dell'aria

Per loro natura, gli incendi di pneumatici sono chimicamente altamente incompleti e producono, se paragonati ad altri tipi di incendi, una notevole quantità di inquinanti organici (come gli idrocarburi policiclici aromatici), in buona parte legati alle polveri fini.

In aggiunta, lo zolfo degli pneumatici si trasforma in sostanze irritanti come l'anidride solforosa.

Durante l'incendio, in una prima fase, i fumi si sono dispersi molto in alto, riducendo notevolmente l'impatto a livello dell'abitato. La qualità dell'aria è peggiorata in maniera più tangibile a partire dalle ore 02.30 circa, quando i fumi sono invece rimasti più a terra. Un leggero vento da sud ha spinto la fuliggine verso la stazione dell'Osservatorio Ambientale della Svizzera Italiana (OASI, www.ti.ch/oasi) presso lo svincolo autostradale di Mendrisio. I valori delle polveri fini PM10, misurati in questo punto, hanno raggiunto un massimo di 212 microgrammi per metro cubo. Le polveri fini sono rientrate a livelli usuali per il Mendrisiotto solo dopo le ore 09.00. Per confronto, in occasione dell'analogo incendio del 2016 erano stati misurati nella notte valori massimi superiori a 1000 microgrammi per metro cubo.

È possibile stimare che le concentrazioni dei diversi inquinanti nella fase acuta sono state in ogni momento tali da poter ragionevolmente escludere danni alla salute della popolazione. Inoltre, fortunatamente, visto che l'evoluzione negativa sulla qualità dell'aria si è concretizzata soprattutto durante la notte, l'esposizione delle persone ai fumi è stata mitigata dalla permanenza all'interno delle proprie abitazioni.

Sebbene per eventi di questo tipo non sia possibile escludere fenomeni di irritazione alle vie respiratorie per gli asmatici o altre persone sensibili, non sono giunte alla SPAAS segnalazioni di questo tipo.

Va in ogni caso rimarcato che i valori giornalieri di PM10 rilevati dalla stazione di misura di Mendrisio hanno visto un superamento del valore limite di 50 microgrammi al metro cubo, fissato dall'Ordinanza sull'Inquinamento Atmosferico OIA, unicamente per la giornata del 20 dicembre.

Inquinamento delle acque

Grazie alla ritenzione di liquidi e solidi nell'apposita vasca di contenimento presso il sedime aziendale, l'apporto visivo d'inquinanti nelle canalizzazioni consortili verso l'IDA del CDAM è stato fortemente limitato. Le valutazioni eseguite durante la notte unitamente al CDAM hanno permesso di confermare la decisione di lasciare defluire regolarmente le acque attraverso l'impianto, anche durante le fasi acute dell'evento. Per documentare la presenza di eventuali residui chimici indesiderabili, sono state eseguite delle analisi chimiche sulle acque in entrata all'impianto. Queste osservazioni confermano come la maggior parte degli inquinanti sia sedimentata nel particolato presente presso la vasca d'emergenza.

Solo a distanza di 15 giorni dall'incendio, il CDAM segnalava la presenza di fanghi sabbiosi nerastri in entrata all'impianto (3.5 m³ in totale). Tali fanghi, opportunamente separati, sono risultati debolmente inquinati e smaltiti analogamente ai fanghi detritici raccolti dal mappale n. 1410 RFD Mendrisio.

Inquinamento del suolo

Le acque di spegnimento hanno in parte raggiunto l'adiacente mappale, infiltrandosi anche in una limitata zona permeabile del mappale stesso dell'incendio (sotto i container marittimi). I lavori di bonifica hanno permesso di rimuovere i residui dell'incendio dalle zone permeabili toccate dalle acque di spegnimento. Per il resto degli interventi di sgombero, pulizia e bonifica, sono stati coordinati in modo puntuale dalla SPAAS.

I rifiuti solidi con concentrazioni concomitanti di numerosi inquinanti superiori ai limiti fissati dalle rispettive ordinanze sono stati smaltiti come rifiuti speciali. Complessivamente dal mappale sono stati smaltiti oltre Gottardo più di 150 ton di fanghi fortemente inquinati e di carcasse di pneumatici bruciati.

Grazie all'immediata bonifica, il mappale adiacente non è stato inserito nei siti inquinati, mentre il mappale oggetto dell'incendio è tuttora inserito nel catasto dei siti inquinati.

Il Municipio non ha ritenuto opportuno e necessario emanare "un'informazione pubblica immediata", come da voi richiesto, in quanto le informazioni relative all'inquinamento ambientale e alla salute dei cittadini sarebbero state sommarie e prive di dati scientifici certi.

Le informazioni precise e attendibili sull'inquinamento, soprattutto in casi di questa entità (vedi anche l'incendio del Mulino di Melano), vengono infatti emanate dalla competente SPAAS ed i dati sui principali indicatori sono resi pubblici tramite il sito ufficiale OASI.

Una risposta chiara sugli effetti dell'incendio sull'ambiente è stata pure data dallo stesso Consiglio di Stato in data 3 marzo 2021 (Ris. Gov. 1071) in risposta ad un atto parlamentare di G. Fonio e cofirmatari.

2. Quali sono state le limitazioni supplementari in termini di capacità massima di stoccaggio imposte nel 2017?

L'incendio del 2016 aveva evidenziato un forte esubero di pneumatici rispetto al limite indicato nella licenza edilizia, rispettivamente ripreso nella perizia antincendio.

Dopo l'evento, in fase di rilascio della licenza nel 2017, sono state imposte e adottate misure di sicurezza supplementari.

In particolare sono state introdotte misure atte a garantire il corretto ed immediato funzionamento della vasca di ritenzione. Piuttosto che una limitazione del numero massimo di pneumatici, sono quindi state definite regole più precise in termini di singoli quantitativi e in relazione alla gestione/separazione dei vari settori di accatastamento.

Il numero massimo di pneumatici è fissato a 19'500 pezzi.

3. Il quantitativo presente al momento del rogo rispettava le disposizioni?

Al momento dell'incendio erano depositati ca. 14'000 pneumatici; quindi un numero inferiore al limite massimo imposto.

L'incendio ha interessato ca. 5'000 pneumatici.

4. Sono stati effettuati controlli dall'ultimo incendio ad oggi da parte dell'UTC e dal Cantone?

a. Se sì, quando?

b. Sono state riscontrate delle irregolarità? Se sì, quando e quali?

c. Se sì, quali provvedimenti e misure sono stati ordinati? Se del caso, è stato verificato il rispetto di eventuali misure?

L'**Ufficio tecnico** ha esperito numerosi e continui controlli, dopo l'incendio del dicembre 2016, per le fasi di smaltimento e ripristino, per la verifica del rispetto delle condizioni di licenza (in vari periodi di forte apporto), rispettivamente per il collaudo dell'impianto in relazione alle licenze edilizie rilasciate.

Dall'incendio del 2 dicembre 2016 i tecnici dell'edilizia privata dell'UTC hanno esperito ben **18 sopralluoghi** nelle seguenti date:

13.12, 23.12, 27.12, 28.12, 29.12, 30.12.2016;
03.01, 05.01, 11.01, 24.01, 08.09, 19.12, 20.12, 22.12.2017;
04.01, 11.01, 05.02 e 27.11.2018.

In definitiva le misure di sicurezza perviste per migliorare la sicurezza dopo il primo incendio del 2016 erano state realizzate entro i termini stabiliti.

Durante l'ultimo sopralluogo del 27.11.2018, unitamente alla SPAAS, è stato definitivamente collaudato l'impianto, compreso il trituratore degli pneumatici.

Da parte della **SPAAS**, a cui compete il controllo dell'attività della PM Ecorecycling in relazione al rispetto delle Ordinanze sul trattamento dei rifiuti l'OTRif e rispettivo regolamento di applicazione, sono pure stati effettuati controlli sistematici, soprattutto dopo il rilascio della licenza edilizia nel settembre 2017 (dopo l'incendio del dicembre 2016) e successiva autorizzazione emanata dal DT ad accettare rifiuti soggetti a controllo secondo l'OTRif.

In particolare si richiamano i sopralluoghi del 16.11 e 20.12.2017; 05.02, 12.06, 12.07 e 27.11.2018; 26.11.2020. L'UTC non ha partecipato direttamente anche a questi controlli ma è stato puntualmente informato dell'esito degli stessi.

Solo in relazione alle misure di corretta gestione delle cataste e degli pneumatici in fase di scernita, che risultano importanti per evitare la possibile propagazione dell'incendio, sono state occasionalmente riscontrate inadempienze di minore portata.

In tali casi la SPAAS ha richiesto i necessari correttivi, a cui la ditta PM Ecorecycling ha sistematicamente dato seguito.

5. I responsabili dell'impianto saranno tenuti ad assumersi tutti i costi degli interventi e dei danni causati?

I titolari della PM Ecorecycling, responsabili della gestione e attività dell'impianto, hanno già sostenuto i costi del consulente ambientale della CGA, Dr. Markus Felber (da loro incaricato) e saranno tenuti a sostenere tutti i costi degli interventi di spegnimento, pulizia, bonifica e smaltimento dei detriti e materiali inquinati.

6. Ritiene il Municipio che siano ravvisabili nell'evento componenti penali?

Al Municipio risulta che sia stata aperta un'inchiesta. Dai primi accertamenti ci sarebbero gli elementi per affermare che l'incendio è stato intenzionale (inchiesta ancora in corso), ma per il momento il Municipio non è stato informato di responsabilità e/o estremi penali.

7. Nelle scorse settimane ci sono state delle segnalazioni all'UTC inerenti il luogo in oggetto da parte di cittadini?

Nelle settimane precedenti l'incendio, l'Ufficio tecnico non è stato informato di nessuna irregolarità o segnalazione di terzi in relazione all'attività della PM Ecorecycling.

L'UTC è stato informato indirettamente di una segnalazione da parte di un addetto alla sicurezza della linea elettrica delle FFS, che si è rivolto direttamente alla SPAAS per avere conferma che l'impianto della PM Ecorecycling fosse in regola con la licenza edilizia, rispettivamente svolgesse un'attività autorizzata e controllata.

Il sopralluogo del 26 novembre 2020 della SPAAS (poche settimane prima dell'incendio) è anche conseguente a tale richiesta. Esso era volto al controllo secondo l'Ordinanza sul trattamento dei rifiuti l'OTRif, in particolare del numero massimo di pneumatici depositato (risultato in regola).

8. Il Municipio non ritiene opportuno imporre lo spostamento di questa attività al di fuori dell'abitato?

I mappali nri. 1410 e 1582 RFD Mendrisio, in base al Piano regolatore comunale in vigore, sono inseriti in zona edificabile "AC" (artigianato e commerci /art. 44 quater NAPR) dove è ammesso l'insediamento di attività artigianali e industriali leggere.

Le attività di deposito, scernita e triturazione di pneumatici e successivo smaltimento o esportazione, sono considerate attività artigianali e/o industriali leggere; quindi conformi alla destinazione ammessa dal Piano regolatore.

Tale attività è assoggettata all'OTRif/ROTRif per la gestione dei rifiuti (pneumatici non più utilizzabili) e non all

Le attività della PM Ecorecycling non sono di per sé pericolose. Entrambi gli incendi sono avvenuti solo a seguito di interventi esterni (fuoco appiccato con acceleranti: es. benzina) e non a causa della normale attività della ditta.

La presenza di edifici residenziali a poca distanza è solo dovuto alla contiguità della Zona Residenziale Semi-intensiva-R4 con la Zona AC.

Lo spostamento di tale attività e di altre attività analoghe, presuppone quindi una variante di PR che consideri eventualmente anche delle "aree cuscinetto".

Di regola questa separazione è opportuna e, nel limite del possibile, attuata solo per la separazione dalle zone industriali vere e proprie.

Le zone artigianali-commerciali sono invece generalmente ritenute meno problematiche. Prova ne è che spesso nei vari PR del Cantone ed anche a Mendrisio, sono presenti zone miste, dove convivono attività lavorative non moleste o poco moleste, con la residenza.

Un'attenta valutazione degli azzonamenti, delle fasce di protezione o ancora delle zone miste, sarà un tema da approfondire nell'ambito del Piano Direttore comunale-PDc.

Un ipotetico possibile spostamento dell'attività in oggetto, preceduto da un cambiamento di azzonamento o di norme di applicazione (NAPR), sarebbe in ogni caso attuabile solo a lungo termine.

Il Municipio ricorda che l'attività della ditta è stata immediatamente sospesa con ordine di Municipio, a cui ha fatto seguito la decisione di sospensione da parte del Cantone dell'autorizzazione ad accettare pneumatici fuori uso.

L'eventuale ripresa dell'attività della PM Ecorecycling sui mappali in oggetto è subordinata al rilascio di una nuova licenza di costruzione che sarà vincolata alla messa in opera di importanti e accresciute misure di sicurezza.

Sperando di avere evaso esaustivamente la sua richiesta, cogliamo l'occasione per porgere distinti saluti.

Per il Municipio

Samuele Cavadini
Economista aziendale SUP
Sindaco

Massimo Demenga
Lic. Rer. Pol.
Segretario

Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta a 2 ore lavorative.

Copia

Dicastero Costruzioni /UTC
Dicastero Pianificazione /UTC